

Cronisti in classe **QV** IL GIORNO 2022 20^a edizione



Che persona sei se rubi nelle scuole?

Una notte di dicembre i ladri sono entrati nel plesso della media «Saba» e hanno portato via 14 computer. L'indignazione degli alunni

Nella notte tra il 18 e il 19 dicembre «i nemici di Babbo Natale» si sono introdotti nella nostra amata scuola a Bruzzano, un quartiere periferico a nord-ovest di Milano, con un'impresa tutt'altro che complicata. 17 aule, in ogni aula una LIM, in ogni aula un computer, in ogni aula 20 ragazzi abituati a studiare interagendo con la tecnologia, che accompagna costantemente le lezioni, il giorno successivo si sono trovati di fronte solo la lavagna multimediale che, senza pc, è una copia sintetica della vecchia lavagna di ardesia. Gli alunni a casa in quarantena a causa della pandemia non hanno potuto seguire le lezioni con la didattica a distanza.

Si pensa che i malviventi siano entrati attraverso la porta antipanico della mensa e quella del primo piano, aggirando così le porte con i catenacci che impediscono l'accesso tra un piano e l'altro, poi hanno rotto il vetro



La protesta-denuncia degli alunni della media «Saba»

delle porte di accesso ai corridoi e sono entrati nelle aule tranciando, con un tronchesino, il cavo di metallo che fissa i pc alla parete dell'aula e rubandoli. E allora ci chiediamo: ma perché privare una scuola di importanti risorse utili per la didattica? E a quale scopo? Forse per rivenderli? Non avremo mai una ri-

sposta! I pc non erano neanche dei migliori e alcuni anche piuttosto vecchiotti. Fatto sta che gli alunni, il giorno successivo, si sono ritrovati in classe senza pc, dispiaciuti e arrabbiati si sono immediatamente organizzati per manifestare la loro indignazione e la loro rabbia e informare il quartiere: «Se rubate alla

scuola rubate al quartiere!», «La scuola è di tutti, la scuola è del quartiere!», «Non siete fighi se rubate i pc!». Questi gli slogan scritti e «urlati» dagli studenti della nostra scuola Saba in giro per le strade di Bruzzano, che hanno inoltre affisso volantini per sensibilizzare e coinvolgere tutta la popolazione del quartie-

re, perché il furto subito va al di là della sottrazione di dispositivi. Il danno è stato subito dalla scuola, dal quartiere, ma soprattutto dagli allievi in quarantena o in isolamento, a cui è stata negata la possibilità di seguire le lezioni a distanza.

La gente, a vedere e sentire i ragazzi, si è avvicinata per chiedere le motivazioni del volantinaggio e ha fatto sentire la propria solidarietà condannando senza mezzi termini il vile furto.

Il quartiere ha bisogno della scuola, così come la scuola ha bisogno del quartiere: si tratta di due entità dove i preadolescenti crescono e fanno i primi passi al di fuori della famiglia. Nella scuola e nel quartiere nascono amicizie, nuovi amori, si litiga e ci si riappacifica, si gioca, si impara e ci si diverte.

Vogliamo che tutti, adulti e ragazzi, personaggi pubblici e non, istituzioni, si prendano cura della nostra scuola, tutelando i suoi beni e la struttura, assicurando un "fare scuola" che contribuisca a rendere i nostri ragazzi cittadini attivi e consapevoli. Rubare alla scuola è rubare al quartiere!

MANIFESTAZIONE

Protesta dei ragazzi nel quartiere con volantini e striscioni

Interviste ai commercianti

Le incursioni notturne dei ladri piaga diffusa I cittadini sono inermi di fronte a queste razzie

Non è la prima volta che qualcuno penetra nelle scuole per portar via attrezzature

Diversi i commercianti sono intervenuti per esprimere il loro disappunto per un'azione così ignobile. **Ha sentito che ci sono stati dei furti?**

«Sì, ho saputo che di notte hanno rubato alcuni computer nella scuola media "Saba"».

Cosa ne pensa?

«Ecco! Mi sono incavolata nera! È stata una cosa bruttissima! Anche perché non è la prima volta; un insegnante mi ha anche detto

che tempo prima avevano rubato altri computer nella scuola primaria di Baltea. Una volta va bene ma due mi sembra un po' esagerato. Non è giusto prendersela con le scuole perché a scuola studiano i nostri figli e nipoti, in questo modo i danni li subiscono ragazzi che hanno diritto di avere tutti gli strumenti utili per lo studio».

Lei ha mai subito un furto?

TELECAMERE

Sarebbero utilissime come deterrente con i controlli della Polizia

«Una volta, verso sera è entrata una persona che voleva il denaro e gli ho risposto "no! non ti do niente". Lui cercava di tenermi ferma mentre provava a rovesciare la cassa, mi sono messa a gridare e se n'è andato».

E come ha reagito? Ha chiamato la polizia?

«Abbiamo solo fatto la denuncia. Purtroppo non si può fare niente».

Che cosa pensa si possa fare per la scuola, ma anche nel quartiere, per evitare altri furti?

«Qualche telecamera in più e qualche poliziotto in più che ogni tanto giri per il quartiere non sarebbe male».

LA REDAZIONE

**Istituto Comprensivo «Cantù» - Milano
Scuola media «Umberto Saba»
Saba Time (Laboratorio di giornalismo)
Docenti Valeria Lima - Paola Montanaro - Diana Zanetti**

